



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

10 Gennaio 2020

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA

75^o
1945 > 2020

Ragusa

VENERDÌ 10 GENNAIO 2020 - ANNO 76 - N. 9 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

LASICILIA.IT

VITTORIA

**La difesa di Greco
chiede l'abbreviato**

SALVO MARTORANA pag. VII

VITTORIA

Traffico di droga, anche 6 vittoriesi tra gli indagati di «Boomerang»

SALVO MARTORANA pag. VII

Vittoria: Greco chiede l'abbreviato Avrà sconto di pena

La difesa di Rosario Greco, l'uomo che era alla guida del suv che uccise i due cuginetti, ha chiesto il rito abbreviato. Anche per potere usufruire, in caso di condanna, dello sconto di un terzo della pena. I difensori: «Abbiamo scelto il silenzio rispettando il dolore».

SALVO MARTORANA pag. VII



Blocco scongiurato, riparte l'ortofrutta

➔ È durata solo 24 ore la protesta dei camionisti per gli aumenti. Falcone: «Ristori in arrivo sul modello ligure»

GIUSEPPE LA LOTA

Pericolo scampato, ma la situazione va tenuta costantemente sotto controllo. La protesta è durata 24 ore e ora tutto è ritornato alla normalità. Dai porti siciliani l'ortofrutta parte regolarmente. E i produttori possono tirare un lungo respiro di sollievo. Anche perché proprio in questo periodo, grazie alle temperature rigide, l'ortofrutta di buona qualità si vende a prezzi soddisfacenti. «Il problema prezzi arriverà, purtroppo, nei mesi più caldi - sostiene Gianfranco Cunsolo ex presidente provinciale della Coldiretti regionale - quando nei nostri mercati entrerà merce proveniente da altri Paesi».

Epicentro della protesta, proprio la provincia di Ragusa, la patria dell'ortofrutta sotto serra. E a lanciare l'allarme nei giorni scorsi era stata proprio la Coldiretti regionale relativamente al blocco dei tir e al caro navi, sostenendo che «quintali di quintali di ortaggi erano stati stoccati nei vari magazzini del Ragusano perché non ritirati dalle agenzie dei

trasportatori». A sostenere la strategia dei blocchi nei porti di Catania, Palermo e Termini Imerese, il movimento Forconi e l'Aias in conseguenza dell'aumento del tariffario del trasporto marittimo.

L'origine dei malumori e della protesta, la direttiva europea lmo 2020, che ha costretto gli armatori a servirsi di una tipologia di carburante che contenga l'85% in meno di ossidi di zolfo. Questa operazione si è tradotta in un aumento spropositato dei costi per gli armatori, scaricato sull'utenza. Tutto ciò ha fatto scattare il presidio di diverse decine di aderenti alle varie associazioni di categoria. L'accordo e la sospensione della protesta si è avuta dopo un confronto durato due ore tra gli autotrasportatori e l'assessore alle Infrastrutture della Regione Marco Falcone, che ha convinto la controparte a sospendere ogni forma di protesta.

«La Consulta regionale - ha detto Falcone - ha deliberato all'unanimità di chiedere al governo nazionale, nella riunione che dovrà tenersi la prossima settimana come comunicato dal viceministro Giancarlo Cancellieri, un ristoro per i disagi che gli autotrasportatori devono patire a causa della chiusura dell'AT19 Palermo-Catania e dei relativi transiti alternativi fortemente penalizzanti, ristori sul modello di quanto avvenuto per la Regione Liguria».

Per quanto riguarda invece il rincaro dei trasporti marittimi, ha sottolineato Falcone, «la Consulta chiede a Roma di adottare soluzioni idonee al fine di attutire e ridurre gli aumenti a carico degli autotrasportatori. Una di queste potrebbe essere l'estensione agli armatori, per i prossimi tre anni, del Mare bonus».

Se la provincia di Ragusa è preoccupata per le sorti del trasporto del-

l'ortofrutta (principalmente vittoriese) verso i mercati del nord Italia oppure all'estero, nel Siracusano e nel Catanese le tribolazioni sono per le colture agrumicole. Ecco perché Cia, Confagricoltura, Consorzio Agrario Rossa Igp e Fruitiimprese hanno inviato l'altro ieri una lettera al prefetto di Catania Claudio Sammartino esprimendo forti preoccupazioni sulla situazione che si è venuta a creare a seguito dell'entrata in vigore della direttiva Ue che cambia le regole sull'Internazionale Maritime Organization, tesa a ridurre l'inquinamento del mare.

La Coldiretti regionale, che aveva sollevato il caso nei giorni scorsi, so-

stiene gli interessi dell'ortofrutta ragusana e dell'agrumicoltura etnea ed aretusea. «I rincari del 20-25% sul prezzo dei biglietti da e per le isole scrive l'associazione - creeranno un'impennata dei costi di produzione che si ripercuoteranno sui prezzi finali dei prodotti».

Tra i promotori della protesta, i Forconi e quindi il leader della Sicilia sud orientale, Mariano Ferro. «E' finita così - afferma Ferro - ma i pericoli che corre il comparto agricolo non sono stati superati. Alla fine troveranno una soluzione. Mal che vada, come succede sempre, l'aumento dei costi dei trasporti per ogni baleca ricadrà tutto sui produttori».



Due momenti della protesta degli autotrasportatori scongiurata in extremis

Eccellenze nazionali a New York con la guida vittoriese

Sarà l'imprenditore vittoriese Giuseppe Libretti a guidare l'Italian Export Forum a New York il 27 gennaio. Lo Ief, del quale Libretti è presidente regionale, dopo le tappe di Milano e Piano Sorrento, mette piede anche in America. Lo scopo è quello di rafforzare i rapporti tra Italia e Usa e supportare il made in Italy negli States. La delegazione degli imprenditori siciliani sarà guidata da Giuseppe Libretti e dal presidente della Regione Nello Musumeci. L'Italian Export Forum, il pri-



mo e unico format itinerante specificamente dedicato all'export Made in Italy, discuterà di prospettive, tendenze e opportunità legati ai rapporti economici tra Italia e Stati Uniti, con una particolare attenzione ai dazi sulle importazioni italiane, e per favorire l'incontro tra aziende tricolori e istituzioni pubbliche e private statunitensi.

«L'evento - afferma Libretti - vedrà la partecipazione di autorevoli esponenti del mondo politico ed economico dei due Paesi. Ci saranno anche Andrea Benetton (amministratore delegato di Cirio Agricola e Maccaresse Agricola), Giovanni Colavita (amministratore delegato di Colavita Usa), Michael M. Endico (vicepresidente di Endico Corp.), Gerard La Rocca (managing director di Barclay's Capital US), Monica Mandelli (man aging director di KKR e vicepresidente di Endeavor Italy).

G. L. L.

L'INIZIATIVA



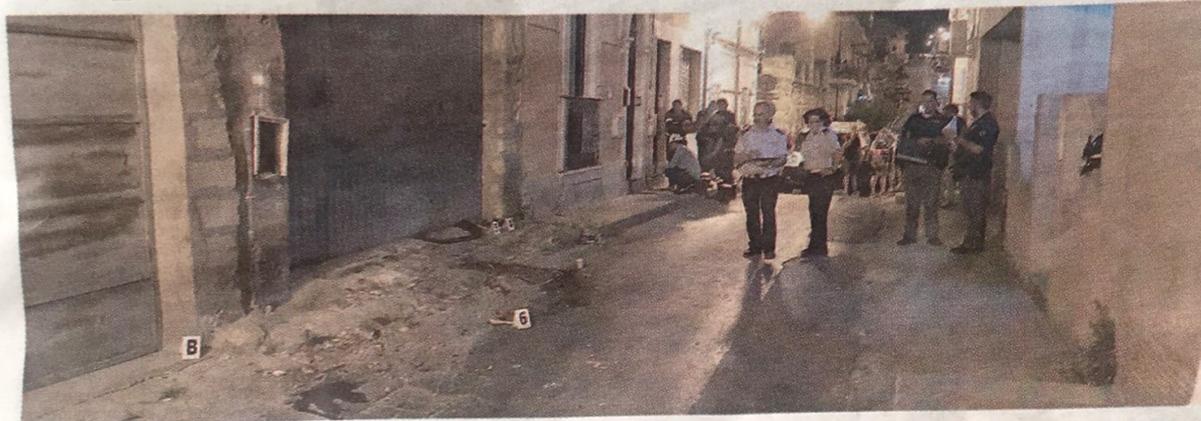
Minardo: «Continuità territoriale per le merci per eliminare squilibri economici con il Sud»

L'escalation di aumenti nel settore dell'autotrasporto siciliano ha fatto scattare il campanello d'allarme in tutti i settori produttivi. Il parlamentare nazionale della Lega Nino Minardo è intervenuto sull'argomento all'indomani dei paventati blocchi delle navi che avrebbero messo in ginocchio l'intera economia siciliana. «Bisogna subito assumere iniziative per sostenere il settore dell'autotrasporto siciliano».

La richiesta di Minardo si inquadra nella vertenza degli autotrasportatori siciliani sul caro-navi da e per le isole «che vanno sostenuti con misure urgenti ed indispensabili da adottare per risolvere i molteplici problemi strutturali e finanziari che non permettono più la prosecuzione delle attività». Il parlamentare fa l'analisi completa e afferma che «il settore subisce non solo l'aumento dei biglietti delle navi ma anche dei pedaggi auto-

stradali e a questi si aggiungono gli obblighi introdotti per aumentare la sicurezza stradale a cui si unisce il fatto che nella nostra isola ed in provincia di Ragusa si paga lo scotto della mancanza di infrastrutture autostradali. Ho chiesto in particolare di prevedere la continuità territoriale per le merci con sgravi ed incentivi alle imprese condannate ad un pericoloso ed inesorabile squilibrio finanziario».

Greco chiede il rito abbreviato La pena sarà scontata di un terzo



➔ **Parola alla difesa dell'uomo alla guida del suv che uccise i cuginetti**

➔ **«Il silenzio è stato ritenuto da noi l'unico atteggiamento corretto a fronte di tanto dolore»**

SALVO MARTORANA

A poche ore della richiesta di rito immediato da parte della Procura, i difensori di Rosario Greco, 37 anni, l'uomo che alla guida di un suv ha travolto due bimbi a Vittoria, hanno chiesto il rito abbreviato per l'uomo accusato di duplice omicidio stradale aggravato dall'alterazione psicofisica. Non ci sarà, quindi, il rito ordinario davanti al Tribunale collegiale,

che il Gip Andrea Reale aveva fissato per il 20 marzo. I difensori avevano 15 giorni di tempo ma hanno deciso di depositare subito l'istanza. Adesso dovrà essere fissata una nuova data. L'11 luglio dell'anno scorso il suv guidato da Greco ha travolto i due cuginetti Simone e Alessio D'Antonio, di 11 e 12 anni, che stavano giocando sotto casa. Davanti al Gip hanno annunciato di costituirsi parte civile i genitori dei ragazzi, rappresentati

dagli avvocati Daniele Scrofani, Giovanni Burrafato ed Enrico Cultrone. Il pm è il procuratore Fabio D'Anna. «Nel corso delle indagini preliminari, oramai formalmente conclusi si legge in una nota di 30 righe redatta dagli avvocati difensori Salvatore Citrella e Nunzio Citrella - si è scelto di non commentare gli avvenimenti con la stampa. Nel ringraziare i giornalisti che hanno rispettato questa scelta, consideriamo giusto far pre-

sente che il silenzio è stato ritenuto da noi e dall'indagato l'unico atteggiamento corretto da tenere dinanzi ad un fatto così doloroso. Per quanto riguarda le future scelte processuali comuniciamo che l'imputato ha scelto di avanzare richiesta di definizione del giudizio con il rito abbreviato, rinunciando al proprio diritto di formazione della prova in contraddittorio e riducendo significativamente i tempi della definizione del giudizio; la scelta comporta, come è noto, che in caso di condanna la pena venga ridotta di un terzo. La tragicità del fatto - aggiungono i difensori - ha di certo colpito fortemente l'opinione pubblica. In occasioni come questa c'è spesso chi si spinge a dichiarare che i principi del giusto processo, uno dei pilastri del nostro vivere civile, debbano essere accantonati. Derogare ai principi che tengono unita una società democratica avanzata, anche per una sola volta, significa rinunciare a quei principi per sempre, in maniera definitiva; la figura del difensore - concludono i due legali - è posta a tutela di questi principi per tutti gli accusati, in tutti i processi, per fatti di qualsiasi gravità. Con questa convinzione profonda verrà seguita la difesa di Rosario Greco, a tutela di ogni garanzia che gli spetta, con il massimo rispetto dell'inimmaginabile dolore patito dalla famiglia dei due poveri bambini».



L'arresto di Rosario Greco e, sopra, lo scenario del tragico incidente di luglio

BOOMERANG

Traffico di droga anche sei vittoriosi tra gli indagati

Ci sono anche sei vittoriosi tra gli indagati dell'operazione denominata "Boomerang" che ha messo alla luce un traffico di droga al termine delle indagini della Dda di Caltanissetta e dei carabinieri di Gela. Giacomo Gerbino, nato a Vittoria, 46 anni, e Salvatore Gambino, 34 anni, entrambi residenti a Gela - secondo l'accusa - avrebbero tenuto i contatti con i principali fornitori di cocaina, marijuana e hashish, che arrivavano da Catania e Vittoria. Ieri i magistrati nisseni hanno chiuso le indagini che nel luglio scorso hanno portato ad eseguire il blitz. Sono in totale diciassette gli indagati. Oltre a Gerbino, difeso dall'avvocato Cristina Alfieri, i vittoriosi coinvolti sono Rocco Carfi, 36 anni, assistito dall'avvocato Flavio Sinatra, Carmelo Pelligra, 24 anni, difeso dall'avvocato Paola Carfi, Salvatore Ra-



Il cartellone di Boomerang

niolo detto Maurizio, 44 anni, difeso dall'avvocato Saverio La Grua, Giovanni Tummino, 33 anni, assistito dall'avvocato Salvatore Minardi, e Fortunato Vella detto Alessandro, 39 anni, difeso dall'avvocato Matteo Anzalone. Al momento Gerbino è ristretto in carcere a Caltanissetta, Pelligra è libero, mentre Carfi, Raniolo, Tummino e Vella sono agli arresti domiciliari.

Dopo l'avviso di conclusione delle indagini l'indagato, entro 20 giorni, può presentare memorie, produrre documenti, depositare documentazione relativa ad investigazioni del difensore, chiedere al pm il compimento di atti di indagine, nonchè presentarsi per rilasciare dichiarazioni.

S. M.

Furto aggravato in concorso, dopo l'arresto in tre saranno processati per direttissima

L'intervento. Sorpresi mentre caricavano sabbia marina su due autocarri

Saranno processati oggi alle 11 per direttissima i due vittoriesi ed il comisano arrestati dai carabinieri del Reparto Territoriale di Gela e dai colleghi dello Squadrone Eliportato Cacciatori "Sicilia", per furto aggravato in concorso. I vittoriesi sono E.D.P. di 56 anni ed il figlio D.D.P. di 29 anni, mentre il comisano è S.D.B. di 23 anni, tutti incensurati. Stamani saranno difesi dall'avvocato Giovanni Mangione. Secondo l'accusa i militari dell'Arma, impegnati in un servizio di controllo del territorio ricompreso nella Riserva naturale orientata "Biviere", hanno sorpreso i tre mentre caricavano su due grandi autocarri un ingentissimo quantitativo di sabbia marina, prelevata dal demanio marittimo di



La zona di Biviere

contrada Bulala, a poche decine di metri della linea della battigia. L'area presa di mira è di interesse paesaggistico e naturalistico, fa parte di una Zona a protezione speciale (Zps)

ed è un Sito di interesse comunitario (Sic). I carabinieri hanno accertato che gli arrestati si erano già impossessati di sei cumuli di sabbia per circa 72 metri cubi, destinata ad essere utilizzata nel settore agricolo. Ai tre sono stati sequestrati l'escavatore marca Jcb e gli autocarri utilizzati per mettere a segno il furto: un camion Iveco, un semirimorchio ed un camion Daf.

Il magistrato di turno della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Gela, Luigi Lo Valvo, ha disposto che i tre venissero tradotti presso le rispettive abitazioni in regime di arresti domiciliari, in attesa di essere giudicati con il rito direttissimo fissato per le 11 di oggi.

S. M.

GIORNALE DI SICILIA

Fondato da Girolamo Ardizzone

Palermo

160 (GDS)^o
ANNIVERSARIO

www.gds.it

Euro 1,30

Anno 160 N° 9 - Venerdì

10.1.2020



Vittoria, chiesto il rito abbreviato

I due cugini investiti L'omicida prova la via dello sconto di pena

I legali di Rosario Greco:
«Ha diritto come tutti
a un giusto processo»

Giada Drocker

RAGUSA

Ha richiesto il rito abbreviato il collegio difensivo di Rosario Greco, 37 anni, che a Vittoria l'11 luglio del 2019 ha travolto e ucciso con il suv i due cuginetti undicenni, Alessio e Simone D'Antonio.

L'uomo deve rispondere di duplice omicidio stradale aggravato dall'alterazione psicofisica dovuta all'utilizzo di sostanze alcoliche e stupefacenti. «Nulla potrà alleviare e risarcire il dolore per queste due famiglie – dichiara l'avvocato Daniele Scrofani, che con i legali Enrico Cultrone e Giovanni Burrafato rappresenta le famiglie D'Antonio -. Faremo la nostra parte verificando scrupolosamente il materiale probatorio affinché venga emessa una sentenza giusta e proporzionata alla gravità di quanto successo, per quanto la legge oggi prevede per questo tipo di reato».

Per la prima volta parlano anche i legali di Rosario Greco: «Nel corso delle indagini preliminari, oramai formalmente concluse - dicono gli avvocati Salvatore e Nunzio Citrella - si è scelto di non commentare gli

avvenimenti con la stampa. Nel ringraziare i giornalisti che hanno rispettato questa scelta, consideriamo giusto far presente che il silenzio è stato ritenuto da noi e dall'indagato l'unico atteggiamento corretto da tenere dinanzi ad un fatto così doloroso». Poi notificano la scelta della richiesta del rito abbreviato attraverso la quale «l'imputato rinuncia al proprio diritto di formazione della prova in contraddittorio e riducendo significativamente i tempi della definizione del giudizio; la scelta comporta, come è noto, che in caso di condanna la pena venga ridotta di un terzo».

Gli avvocati di Greco ribadiscono anche l'importanza del diritto alla difesa: «La tragicità del fatto ha di certo colpito fortemente l'opinione pubblica. In occasioni come questa c'è spesso chi si spinge a dichiarare che i principi del giusto processo, uno dei pilastri del nostro vivere civile, debbano essere accantonati. Derogare ai principi che tengono unita una società democratica avanzata, anche per una sola volta, significa rinunciare a quei principi per sempre, in maniera definitiva; la figura del difensore – concludono Salvatore e Nunzio Citrella - è posta a tutela di questi principi per tutti gli accusati, in tutti i processi, per fatti di qualsiasi gravità».*GIAD*